

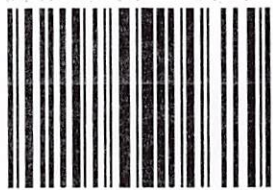


REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Partito Democratico

AOOCRT Protocollo n. 0006790/23-05-2024



LEX 11
151592

Firenze, 20 Maggio 2024

Al Presidente del Consiglio regionale

Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'articolo 174 del regolamento interno

OGGETTO: "In merito alla situazione esistente sotto il profilo igienico, ambientale e della sicurezza pubblica presso l'area dell'ex cementificio Sacci nel Comune di Bibbiena"

Il sottoscritto Consigliere regionale

Premesso che il mancato accordo tra la proprietà e gli Enti Locali competenti ha di fatto sospeso per lungo tempo qualsiasi forma di intervento complessivo (sistemazione e riqualificazione) sull'area dell'ex cementificio Sacci da parte della proprietà;

Ricordato che in data 6 aprile 2023 su richiesta del Sindaco del Comune di Bibbiena, veniva eseguito da parte di ARPAT un sopralluogo presso tale sito al fine di rilevare lo stato dei luoghi mediante accertamenti, anche analitici, funzionali alle eventuali conseguenti segnalazioni da inoltrare alle Autorità preposte per i provvedimenti di relativa competenza;

Richiamata la nota di ARPAT-Area Vasta Sud-Dipartimento di Arezzo (cl. AR01.23.01/5.27) indirizzata, tra gli altri, al Sindaco del Comune di Bibbiena, recante per oggetto "Area ex Cementificio SACCI proprietà MARINO FA MERCATO S.p.A." Loc Corsalone-Pollino, nei comuni di Chiusi della Verna e Bibbiena- Restituzione area- Stato dei luoghi accertato in data 06/04/2023- Trasmissioni rapporti di prova e proposta di ordinanza";

Considerato che ARPAT a seguito di tali campionamenti procedeva ad inoltrare una serie di comunicazioni al Sindaco del Comune di Bibbiena ed all'Azienda sanitaria Toscana sud est dalle quali emergeva che:

- nell'area dell'ex cementificio permanevano la presenza di "rifiuti" e di "situazioni permanenti di pericolo di crollo, relativamente alle coperture, tamponature ed alcuni elementi strutturali (vedi travi) del corpo principale di fabbrica"

- la presenza di rifiuti speciali aveva indotto i tecnici del dipartimento ARPAT a procedere ad una serie di campionamenti finalizzati alla verifica della presenza di amianto o rifiuti fibrosi, nonché alla classificazione di pericolosità ai sensi del Regolamento 1357/2014/UE e Decisione 955/2024/UE;

- le risultanze analitiche facevano emergere che "i rifiuti rinvenuti sono rifiuti pericolosi e cancerogeni, a causa della presenza di amianto e fibre artificiali. Tali rifiuti sono stati rilevati nell'area ex Sacci, nella porzione della stessa afferente al Comune di Bibbiena";

- "l'accertata presenza di rifiuti pericolosi all'interno del resede, probabilmente originati dalla fatiscenza delle strutture, che crollando hanno sparso elementi della coibentazione o provenienti da intercapedini e tubazioni soggette a isolamento termico" induceva ARPAT a ritenere che il sito dovesse essere oggetto di una "apposita ordinanza ai sensi dell'articolo 192, comma 3 del D.Lgs 152/2006 al fine di eliminare tutti i rifiuti presenti (pericolosi e non pericolosi)";

Ricordato che nell'aprile 2023 l'Assessore regionale alle infrastrutture inviava una nota ai Sindaci dei Comuni di Bibbiena e Chiusi della Verna con la quale, in considerazione della comunicazione trasmessa da ARPAT relativamente alla riconsegna dell'area alla proprietà ed al rilevamento della presenza di rifiuti, si chiedeva, al fine di valutare eventuali modifiche all'attuale programmazione dell'intervento relativo variante alla SRT 71 in località Corsalone, di comunicare alla Regione Toscana quando l'area della ex cementeria sarebbe stata effettivamente e definitivamente libera dal materiale presente (rifiuti e corpo di fabbrica);

Considerato che:

- il giorno 21 luglio 2023 veniva emessa un'ordinanza da parte del Sindaco del Comune di Bibbiena con la quale, considerato che a seguito dei richiamati sopralluoghi e prelievi effettuati risultava ancora riscontrata una presenza di rifiuti pericolosi (materiale cancerogeno proveniente da amianto e materiale fibroso), si disponeva che la proprietà provvedesse entro 15 giorni alla messa in sicurezza dell'area ed alla rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi e cancerogeni presenti nella medesima; in caso di mancata ottemperanza si disponeva, altresì, di provvedere d'ufficio a spese del contravventore, oltre alla denuncia all'autorità giudiziaria;
- l'ordinanza del Comune non veniva ottemperata da parte della proprietà, che procedeva, altresì, ad impugnarla dinanzi al TAR, dove il 13 marzo 2024 si è svolta l'udienza ed a seguito della quale veniva emessa una sentenza nella quale si accoglieva il ricorso e si annullava l'ordinanza del comune, condannato a pagare le spese processuali;
- dalla lettura della sentenza emerge che il Comune aveva provveduto a produrre, sempre in udienza e tardivamente, una istanza di variante al Regolamento Urbanistico e una comunicazione di avvio lavori di manutenzione formulate dalla proprietà, afferenti l'area oggetto del ricorso (datate rispettivamente 9 e 12 febbraio 2024), dalle quali emergerebbe l'intenzione della stessa di dare esecuzione al contenuto dell'ordinanza; sempre nella sentenza *"Il Collegio evidenzia, ai fini conformativi, che rebus sic stantibus occorre che il Comune proceda con la riattivazione del procedimento per l'esercizio degli ordinari poteri previsti dall'ordinamento (ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 152/2006), come peraltro lo stesso si è dichiarato, nel provvedimento impugnato, disponibile a fare"*.

Ritenuto che:

- in tale contesto, prioritario ed urgente risulta essere il tema della salute pubblica in relazione alla rimozione ed allo smaltimento dei rifiuti pericolosi e cancerogeni presenti nell'area ex Sacci;

Preso atto, infine, che:

- in una recente trasmissione televisiva dell'emittente Arezzo Tv, il Sindaco, in contrasto con i contenuti di cui alla nota di ARPAT precedentemente richiamata, ha affermato quanto segue: *"(...) a questo punto l'area è libera da qualsivoglia impedimento di poter fare un recupero, tant'è che la proprietà ha presentato un piano di recupero dell'area (...)"; "Io sto dicendo all'assessore Baccelli ormai da quando è stata dissequestrata che può partire dato che non è più sequestrata (...)";*

Interroga il Presidente della Giunta regionale

per sapere:

- se sia a conoscenza della situazione in essere presso l'area dell'ex cementificio Sacci nel Comune di Bibbiena;
- se e come intenda, nel rispetto delle proprie competenze, ed in particolare delle funzioni assegnate all'Azienda sanitaria Toscana sud est, attivarsi presso le amministrazioni chiamate ad assumere i dovuti provvedimenti al fine di eliminare le criticità afferenti l'igiene, la salute e la sicurezza pubblica tuttora persistenti nel sito dell'ex cementificio Sacci a Bibbiena.

Il Consigliere

VINCENZO GECARELLI

LUCA DE ROBERTIS

